

Sintesi della riflessione di alcuni docenti dell'ISSR di Padova e della sede della Facoltà Teologica del Triveneto sul tema sinodale:

*Evangelizzazione e cultura: un arricchimento reciproco*

L'istituzione ecclesiale deve sviluppare maggiore "porosità" rispetto alle realtà della vita. La cultura si comprende come capacità di elaborare la fede nel contesto. Ci troviamo di fronte a meno fede esplicita pur rilevando manifestazioni di spiritualità, ma anche queste vanno ascoltate. È necessario promuovere una intelligenza della fede che si accompagna e si coniuga con l'intelligenza della realtà attraverso la fede. In questo senso anche il linguaggio ecclesiale va rivisto, rendendolo più semplice, come per esempio nelle omelie.

Le persone vanno orientate nel loro itinerario di vita, incentivando le relazioni e gli incontri che innescano un cammino nuovo a partire dalle situazioni di vita: morte, malattia, scelte... Il Vangelo, a ben vedere, non è altro che una storia di incontri, di relazioni umane attraverso le quali si realizza la rivelazione. Esiste un enorme patrimonio di bene e di carità spesso non riconosciuto e apprezzato.

La prima che necessita di essere evangelizzata è la cultura dei cristiani. L'attenzione al soggetto diventa spesso soggettivismo e individualismo. Contro la secolarizzazione si affermano spinte conservatrici e tradizionaliste, salvo poi non rifarsi alle fonti e alla tradizione genuina.

L'impegno per la evangelizzazione deve recuperare il contenuto autentico del Vangelo per innovare le prassi. Se la pastorale non si rinnova diventa autoreferenziale e conservativa e la Chiesa continua ad essere percepita come istituzione che esercita un potere.

È necessaria una formazione a vari livelli per un equilibrio maggiore nel modo di credere e l'acquisizione di una certa maturità della fede. La comunità cristiana deve essere il primo luogo in cui si sperimenta l'interazione tra vangelo e vita; luogo nel quale si dà parola a tutti, a partire da un utilizzo adeguato degli organismi di consiglio.

Va ripensata la formazione di base degli operatori che si fanno trasmettitori di cultura evangelica. L'ambito dell'arte si presenta come potenza sorgiva della bellezza. L'ISSR ha la strumentazione per ricoprire il ruolo di formatore dei formatori.

*Padova, 3 novembre 2022*